

Gli articoli qui riportati sono stati pubblicati da Il Velino di Avezzano.

## **SOLIDARIETA' COSTANTE, A PARTIRE DALLE PICCOLE COSE**

(don Antonio Sciarra)

Ci sono minuti gesti di solidarietà che giungono presto a chi ne ha bisogno: è la solidarietà immediata che nasce dal basso. Il vescovo dei Marsi si è rivolto ai coltivatori del Fucino invitandoli a prendere a cuore le precarie condizioni delle famiglie contadine della Zadrima, in Albania. La risposta è stata immediata, nonostante il settore agricolo marsicano attraversi momenti difficili. I coltivatori del Fucino (consorziate nel Covapaf, Consorzio valorizzazione patata del Fucino) hanno unanimemente offerto 210 quintali di patate (ben confezionate in sacchetti di due chili a disposizione delle parrocchie) a favore della scuola agraria di Krajen e 50 quintali di patate da semina esportate in Albania per incrementare la produzione. Inoltre, agronomi, imprenditori di aziende agricole, meccanici, si recano periodicamente in Albania, come volontari, per aiutare i contadini del posto. La somma raccolta servirà per l'avvio della scuola Agro-Biznes a Krajen, perché dall'agricoltura si possa ricavare reddito sufficiente a frenare l'emigrazione e a far studiare e lavorare i giovani in loco.

Questi i dati dei soldi raccolti:

**11.001** euro da otto parrocchie di Roma

**5.500** euro da dieci parrocchie di Milano

**5.075** euro da sei parrocchie di Bologna

**4.951** euro da tre parrocchie di Brescia

**8.318** euro da tre parrocchie di Treviso e da due di Udine

**2.000** euro dalla parrocchia di Civitella Roveto

*Ancora Grazie!!! Questi soldi sono in cassa presso l'Ufficio Missionario di Avezzano e verranno devoluti alla scuola "Pd G. Fausti" in base alla documentazione di spesa presentata dalla scuola stessa.*

## **ECCO CIO' CHE ABBIAMO REALIZZATO: intervista con Mons Luciano Avgustini**

(Elisabetta Marraccini)

### ***Eccellenza, dove si trova precisamente la sua diocesi e com'è la situazione politico- sociale e pastorale?***

Sono vescovo della diocesi di Sapa, che ha sede vescovile nella città di Vau-Dejes, e si estende nel nord-ovest dell'Albania. Confina a sud con la diocesi di Lezha e di Rreshen, mentre a nord-est con quella di Scutari-Pult. Il territorio è caratterizzato da un 20% di pianura e un 80% di area montagnosa. Dei 200.000 abitanti, totali, 90.000 sono fedeli cattolici, quasi il 50%. Le nostre zone sono molto povere ed è molto difficile lavorare pastoralmente, per le difficoltà delle strutture, la mancanza delle strade e delle comunicazioni, ma anche per la mancanza dei sacerdoti. In diocesi sono 33 le parrocchie e siamo soltanto 14 preti: così ognuno dei sacerdoti, si ritrova a gestire più parrocchie (ogni parrocchia comprende più villaggi, distanti anche trenta km uno dall'altro). Il tutto è reso più problematico dai collegamenti fra i vari paesini e villaggi sparsi in montagna, ma noi cerchiamo di fare il possibile. Nelle zone di pianura svolgiamo un servizio giornaliero, mentre nelle zone di montagna, poco accessibili, il servizio a volte diventa mensile, semestrale o anche più lungo. In alcune zone andiamo solo nei periodi estivi, durante le missioni, perché a causa della neve abbondante è difficile raggiungerle. In qualche villaggio c'è bisogno di camminare anche quattro ore per arrivare fino alla chiesa e altre quattro ore per tornare: sono così otto ore di marcia. Queste sono le difficoltà logistiche più grandi nella diocesi. Per le zone pianeggianti siamo invece soddisfatti, perché riusciamo a coprire con il servizio pastorale quotidiano molti paesi. I servizi svolti nella diocesi sono anche servizi



educativi. Abbiamo asili per bambini, scuole elementari e medie, scuole superiori gestite dalle Maestre Pie Venerini e anche una scuola professionale. Nell'ambito sociale esiste ancora tanta povertà e anche qui la Chiesa dona un grande aiuto e sostegno. Ci sono state nel territorio di Blinisht 12 vocazioni di religiose e l'ordinazione di due giovani sacerdoti albanesi: Mark i Shtjefni e Kastriot Gjoka. Questo è un grande numero, considerando che le prime ordinazioni sacerdotali, dopo la caduta del comunismo in Albania, risalgono al 2000. Daniel Daiani e Giovanni Fausti sono stati due sacerdoti fucilati sotto la dittatura comunista nel 1945 e sono proprio della nostra diocesi. Sono 40 i martiri, fra sacerdoti, vescovi, religiosi e laici uccisi sotto il comunismo, e dei quali è in corso la causa di beatificazione. E dal sangue dei martiri troviamo il seme dei nuovi cristiani. Il comunismo ha portato sì tanto male, ma ha anche permesso che la nostra Chiesa ne uscisse più ricca di forza con coraggiosi esempi di testimoni e martiri.



***Da quanto tempo la missione avezzanese di don Antonio Sciarra è presente in Albania?  
Che progetti avete in attivo?***

Quando nel 1991 è ritornata la libertà religiosa in Albania, immediatamente la diocesi di Avezzano è stata presente con i suoi missionari. Don Antonio Sciarra, che per il momento porta la croce della malattia, ha lavorato e ha fatto tantissimo, sia per la ricostruzione spirituale che per quella materiale. Ha lavorato in tutti gli ambiti, da quello sociale a quello educativo. L'attività più grande l'ha svolta con i giovani, creando un bellissimo gruppo di "ambasciatori di pace", che promuovono e cercano di portare quel messaggio di pace in tutta l'Albania. Questo è uno dei lavori più importanti che il caro don Antonio ha fatto per la nostra terra. Lui è sempre legato spiritualmente all'Albania, anche se fisicamente ora non può essere con noi. E' sempre vicino, con lettere e preghiere. Ora abbiamo una laica della

diocesi di Avezzano, Elsa Del Manso. Ci sono, inoltre, due sacerdoti della diocesi di Milano, don Enzo Zago e don Maurizio Cacciolla, le suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori (con una invidiabile fisioterapia, che cura corpi e anime...) e le suore Maestre Pie Venerine che già hanno collaborato con don Antonio e ora continuano a lavorare pastoralmente nell'ambito educativo, con tutti i loro progetti. Le iniziative più rilevanti che stiamo portando avanti sono quelle che riguardano lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura, con il coordinamento del lavoro dei contadini. Abbiamo un avezzanese, Adolfo Bultrini, che una volta al mese viene ad aiutarci per seguire i progetti agricoli. Poi abbiamo progetti pastorali nelle parrocchie per diffondere il messaggio di pace. Desideriamo ringraziare, coltivare e continuare la collaborazione con la nostra Chiesa sorella della diocesi di Avezzano per sentirci insieme una Chiesa universale.



**VIAGGIO IN ALBANIA: Un legame ormai inscindibile**

( Maurizio Cichetti )

.Un legame che non si spezza, un cammino di condivisione da portare avanti, anzi da rinsaldare con nuove progettualità, con un rinnovato impegno a crescere insieme. E' in tale contesto che va inquadrato il viaggio in Albania effettuato nei giorni scorsi (dal 1 al 4 marzo) dal vescovo dei Marsi Pietro Santoro e dal sindaco di Avezzano Antonio Floris, accompagnati da don Nicola Florio della diocesi di Chieti-Vasto. A distanza di 17 anni dal primo arrivo in Albania di don Antonio Sciarra, sacerdote missionario marsicano, e dall'inizio di una intensa attività pastorale condotta con l'ausilio di tanti volontari, il



centro missionario diocesano, guidato da don Giuseppe Ermili, ha fortemente voluto e poi organizzato la quattro giorni in Albania del vescovo e del primo cittadino di Avezzano, proprio allo scopo di offrire rinnovato slancio ad un legame che, negli anni, ha visto la messa in atto di molteplici iniziative da parte della comunità marsicana. Al centro della quattro giorni di contatti con la realtà albanese, l'incontro avuto da Santoro e Floris con



monsignor Luciano Avgustini, vescovo della diocesi di Sapa, in cui è presente la missione fondata da don Antonio Sciarra. Un incontro che è servito ancor di più a cementare un rapporto fatto di condivisione e concreta vicinanza alla popolazione albanese, nel segno, in particolare, di una attenzione ai più deboli e svantaggiati. Oltre, poi, a celebrazioni liturgiche svolte in alcune località della missione, il vescovo dei Marsi e il sindaco di Avezzano hanno avuto modo di incontrare i missionari che operano sul territorio, le autorità locali ed i

giovani del posto. Momenti, questi, che hanno permesso di avere ben chiaro il quadro complessivo di una situazione da cui emerge la necessità di rinnovare sforzi ed impegni sia sul piano pastorale che su quello sociale. Tra gli obiettivi del viaggio, del resto, c'era, da parte del vescovo dei Marsi,

proprio la necessità di concordare un piano di intervento proiettato nei prossimi anni e nello stesso tempo individuare scelte prioritarie sia nel campo pastorale ed educativo che in quello dei servizi cercando, in particolare, di valorizzare le professionalità degli abitanti della stessa diocesi albanese. Da parte sua anche il sindaco Floris ha potuto prendere atto delle realizzazioni compiute in quell'area sia dalla comunità avezzanese che da quella marsicana. Lo stesso primo cittadino ha incontrato l'Ambasciatore d'Italia a Tirana e il vice-ministro dell'Agricoltura albanese, con i quali sono stati concordati nuovi interventi, nell'ambito di una collaborazione destinata, nel prossimo futuro, a crescere.



In particolare, è stato messo a punto il progetto che prevede la messa a dimora di 30 mila piante di ulivo su un territorio di 100 ettari.

+++ le foto sono state scattate in occasione della celebrazione del 4° anniversario della consacrazione della chiesa dei Martiri Albanesi a Blinisht (4 marzo: la celebrazione è stata fatta il 3 marzo pomeriggio)  
Una foto ricorda l'incontro di Mons Luciano con il vescovo Pietro e il sindaco Floris di Avezzano